

Audizione Alleanza Per il Fotovoltaico in Italia

Consultazione ARERA 244/2026/A - Quadro strategico ARERA 2026/2029

L'Alleanza per il Fotovoltaico in Italia (di seguito l'“Alleanza”) raggruppa 8 aziende leader nel settore dell'energia rinnovabile impegnate nello sviluppo, realizzazione e gestione di **impianti fotovoltaici utility-scale**. Con un portafoglio di 30 GW di energia solare in fase di autorizzazione, un valore complessivo di 20 miliardi di euro di investimenti e 3 miliardi destinati alla valorizzazione del territorio, l'Alleanza contribuisce in maniera significativa alla realizzazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Le aziende che compongono l'Alleanza	
Enfinity Global	PNE Italia
Ilos Energy	Renera
Ox2	Solarig
Photolos	Vexuvo

Osservazioni dell'Alleanza per il Fotovoltaico sul Quadro strategico 2026 – 2029

Il Documento per la consultazione 244/2026/A individua le priorità strategiche che orienteranno l'azione dell'Autorità nel periodo 2026-2029, con particolare attenzione all'efficienza e all'integrazione dei mercati elettrici, allo sviluppo delle reti, alla valorizzazione delle risorse di flessibilità e al rafforzamento del dialogo con gli stakeholder.

Complessivamente, **l'Alleanza esprime una valutazione positiva dell'impostazione generale del Quadro Strategico**, condividendo in particolare l'attenzione dedicata alla piena espressione dei segnali di prezzo, all'integrazione delle risorse di flessibilità e a uno sviluppo selettivo ed efficiente delle infrastrutture. Riteniamo tuttavia che, per garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC e accompagnare efficacemente la crescita delle fonti rinnovabili, il Quadro Strategico debba concentrarsi su tre priorità strettamente connesse tra loro: la qualità dei segnali di prezzo, l'integrazione tra fotovoltaico e sistemi di accumulo e l'evoluzione delle regole di connessione e di pianificazione delle reti.

Di seguito alcune osservazioni in merito agli obiettivi strategici e alle linee di intervento di maggior interesse per l'Alleanza.

1. Sviluppare reti e connessioni coerenti con la crescita delle energie rinnovabili (OS.20, OS.23 e OS.24)

L'Alleanza accoglie con favore il recente decreto ministeriale attuativo dell'articolo 7 del decreto-legge n. 21/2026 (c.d. DL Bollette), che introduce un nuovo sistema per la gestione della capacità della rete elettrica nazionale e affronta il fenomeno della saturazione virtuale attraverso la definizione delle microzone, la pubblicazione periodica della capacità disponibile e l'adozione di procedure trasparenti per l'allocazione della capacità di rete. Si tratta di una **riforma rilevante che risponde all'esigenza**, più volte evidenziata dagli operatori, **di rendere più efficiente il sistema delle connessioni e di favorire l'utilizzo della capacità da parte dei progetti effettivamente realizzabili**.

Proprio alla luce dell'importanza della riforma, l'Alleanza ritiene che la successiva attuazione regolatoria dovrà assicurare un **equilibrato bilanciamento tra l'esigenza di contrastare la saturazione virtuale e la necessità di garantire certezza agli investimenti già avviati**. In particolare, sarà importante che i nuovi meccanismi tengano adeguatamente conto dei progetti che hanno già raggiunto un elevato livello di maturità autorizzativa e per i quali sono stati sostenuti investimenti significativi, soprattutto nei casi in cui eventuali ritardi siano riconducibili alla complessità dei procedimenti autorizzativi o a fattori non imputabili ai proponenti.

L'Alleanza valuta inoltre positivamente la scelta di fondare il nuovo sistema sulla pubblicazione e sull'aggiornamento periodico della capacità disponibile e sulla raccolta di informazioni relative allo stato autorizzativo dei progetti. Tali strumenti possono contribuire in maniera significativa a rendere più efficace la pianificazione delle infrastrutture elettriche e a ridurre il rischio di disallineamenti tra sviluppo delle reti e sviluppo della nuova capacità rinnovabile. In questa prospettiva, riteniamo che i Piani di sviluppo dovrebbero essere costruiti non soltanto sulla base degli scenari previsionali del PNIEC, ma anche utilizzando le informazioni che emergeranno dal nuovo sistema di monitoraggio della capacità e dalla pipeline autorizzata degli impianti fotovoltaici e di accumulo.

Con particolare riferimento alle reti di distribuzione, l'Alleanza ritiene che una maggiore disponibilità di informazioni sulla capacità di accoglienza delle infrastrutture possa contribuire a orientare in maniera più efficiente le decisioni degli operatori. In tal senso, sarebbe **utile affiancare ai nuovi strumenti introdotti dal decreto la pubblicazione di indicatori di capacità disponibile a**

livello di cabina primaria, così da migliorare ulteriormente la trasparenza e la prevedibilità del sistema.

In questo quadro assumono particolare rilevanza anche i contratti di connessione flessibili, che possono costituire uno strumento utile per anticipare l'entrata in esercizio degli impianti nelle aree temporaneamente congestionate. Affinché tali strumenti risultino compatibili con il finanziamento degli investimenti, appare tuttavia necessario che le eventuali limitazioni alla capacità disponibile siano definite in modo trasparente, prevedibile e verificabile, prevedendo criteri chiari e limiti massimi di riduzione della capacità.

Le medesime esigenze di trasparenza e prevedibilità dovrebbero guidare eventuali riflessioni relative alla gestione delle congestioni e all'adeguatezza delle zone di mercato. Per il fotovoltaico, in particolare nelle regioni meridionali, eventuali modifiche della configurazione zonale possono produrre effetti rilevanti sulla bancabilità dei progetti e sui contratti già stipulati. Per questa ragione, l'Alleanza ritiene che qualunque valutazione debba essere accompagnata dalla pubblicazione dei dati sui tagli della produzione rinnovabile, con indicazione delle cause, della durata e dei volumi di energia coinvolti, e tener conto del contributo che potranno fornire gli accumuli e degli sviluppi di rete già programmati, prevedendo adeguati periodi di transizione e misure di salvaguardia per i contratti di lungo termine. . In parallelo, l'Alleanza ritiene necessario rafforzare i meccanismi di compensazione economica delle limitazioni di produzione (deliberazione 128/2025/R/efr), affinché i rimborsi risultino adeguati e i rischi correttamente allocati tra operatori e gestori di rete, a tutela della bancabilità degli investimenti.

Infine, l'Alleanza considera **particolarmente positiva l'apertura contenuta negli OS.23 e OS.24 verso le soluzioni non-wire e le risorse di flessibilità come alternativa o complemento agli investimenti infrastrutturali tradizionali**. Si tratta di uno degli elementi più innovativi del Quadro Strategico. Affinché tale impostazione produca effetti concreti, riteniamo opportuno che lo storage realizzato da soggetti terzi venga valutato in modo sistematico nell'ambito dei Piani di sviluppo di Terna e dei gestori delle reti di distribuzione. L'analisi costi-benefici degli interventi dovrebbe infatti confrontare le soluzioni tradizionali con le alternative non-wire offerte dal mercato e favorire l'approvvigionamento competitivo delle risorse di flessibilità, in coerenza con la disciplina dell'unbundling richiamata dal Documento di consultazione.

2. Rafforzare i segnali di prezzo per sostenere gli investimenti nelle fonti rinnovabili (OS.20)

La crescente concentrazione degli impianti nelle zone meridionali e insulari sta determinando un progressivo aumento delle ore caratterizzate da prezzi molto bassi o nulli, con effetti significativi sulla redditività degli impianti e sulla capacità di attrarre i capitali necessari alla realizzazione della nuova capacità prevista dal PNIEC.

In questo contesto, **l'Alleanza condivide pienamente l'orientamento dell'Autorità volto al superamento del Prezzo Unico Nazionale e all'introduzione del prezzo zonale anche sul lato del prelievo.** Si tratta di una riforma fondamentale per rendere più efficienti i segnali economici, favorire la domanda flessibile e valorizzare il contributo delle tecnologie di accumulo. Proprio per la rilevanza di tale intervento, riteniamo importante che il Quadro Strategico individui un **percorso temporale chiaro e prevedibile, in grado di fornire certezza agli operatori e agli investitori.**

Analoga rilevanza assume il tema dei Power Purchase Agreement e dei Contratti per Differenza. Dall'esperienza degli operatori emerge come le principali criticità non siano esclusivamente di natura contrattuale, ma riguardino sempre più la gestione del rischio derivante dalla concentrazione delle ore a prezzo nullo, dalla volatilità dei mercati e dall'assenza di adeguati strumenti di copertura. In questa prospettiva, riteniamo opportuno che le **iniziative di sostegno allo sviluppo dei PPA siano accompagnate da una maggiore trasparenza sui profili zonal di prezzo**, attraverso la pubblicazione periodica di dati aggiornati anche sulle ore a prezzo nullo, e dalla definizione di strumenti standardizzati di garanzia e di mitigazione del rischio di controparte, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato, così da favorire concretamente la bancabilità dei contratti di lungo termine.

L'Alleanza ritiene inoltre importante che l'evoluzione dei CfD, dei meccanismi FER e delle regole di dispacciamento proceda in maniera coordinata, evitando l'introduzione di segnali incoerenti nelle ore caratterizzate da eccessi di offerta e da valori di mercato nulli o negativi.

3. Integrare fotovoltaico e storage per aumentare la flessibilità del sistema elettrico (OS.20, OS.23 e OS.24)

La terza priorità riguarda il ruolo dello storage. L'accumulo rappresenta oggi la risposta strutturale più efficace ai fenomeni di congestione della rete, alla volatilità dei prezzi e alle limitazioni della produzione da fonti rinnovabili. Per

questo motivo, il processo di sviluppo del fotovoltaico e quello degli accumuli non possono essere considerati separatamente, ma devono essere affrontati come elementi complementari della stessa strategia di transizione energetica.

L'Alleanza accoglie positivamente i numerosi riferimenti allo storage contenuti nel Quadro Strategico, ma rileva come essi risultino distribuiti tra diversi Obiettivi Strategici senza una visione unitaria. Appare pertanto **opportuno che il documento finale individui una linea di intervento esplicitamente dedicata al ruolo degli accumuli** e alla loro integrazione con gli impianti rinnovabili.

In tale contesto, assume particolare rilievo l'evoluzione del TIDE e lo sviluppo dei servizi ancillari e della flessibilità locale. Gli impianti fotovoltaici di nuova generazione e le configurazioni ibride con accumulo sono infatti in grado di fornire servizi sempre più rilevanti per la sicurezza del sistema elettrico, dalla regolazione della tensione alla gestione della potenza reattiva fino alla risposta in frequenza. Tali capacità risultano tuttavia oggi solo parzialmente valorizzate e spesso continuano a essere richieste come meri obblighi di connessione. L'Alleanza ritiene pertanto **opportuno che il Quadro Strategico preveda la possibilità di riconoscere e remunerare i servizi di rete forniti dagli impianti fotovoltaici oltre gli obblighi minimi**, sviluppando al contempo regole di qualificazione e misura che consentano di trattare gli impianti ibridi come unità integrate, in coordinamento con la disciplina incentivante gestita dal GSE.

L'esigenza di una strategia organica emerge anche con riferimento ai meccanismi di adeguatezza e flessibilità. L'Alleanza ritiene necessario **verificare la coerenza tra Capacity Market, MACSE e segnali di localizzazione degli investimenti in accumulo**. Le aree che oggi registrano la maggiore diffusione del fotovoltaico e il maggior numero di ore a prezzo nullo sono le stesse che evidenziano il più elevato fabbisogno di flessibilità. È quindi essenziale che i diversi strumenti di mercato trasmettano segnali coerenti con tale esigenza, evitando che le aree in cui lo storage genera il maggiore beneficio sistemico risultino paradossalmente quelle meno incentivate ad attrarre nuovi investimenti. È quanto rischia di avvenire con i coefficienti di derating definiti per l'asta del Mercato della Capacità con anno di consegna 2028 (decreto MASE n. 259 del 2026): per un sistema di accumulo con quattro ore di autonomia in Sicilia il coefficiente riconosciuto passa da circa il 67 per cento a circa il 31 per cento, con il risultato che le zone caratterizzate dal maggior fabbisogno di flessibilità ricevono il segnale di adeguatezza più debole.

L'Alleanza considera inoltre particolarmente rilevanti le aperture contenute negli OS.23 e OS.24 in materia di **grid-enhancing technologies, soluzioni non-wire e risorse di flessibilità**. A nostro avviso si tratta di uno degli elementi più innovativi dell'intero Quadro Strategico. Affinché tale impostazione produca effetti concreti, riteniamo che lo storage realizzato da soggetti terzi debba essere valutato

sistematicamente nell'ambito dei Piani di sviluppo di Terna e dei gestori delle reti di distribuzione come possibile alternativa o complemento agli investimenti infrastrutturali tradizionali. L'analisi costi-benefici dei piani di sviluppo dovrebbe pertanto **confrontare le soluzioni tradizionali con le alternative non-wire** e favorire l'approvvigionamento competitivo delle risorse di flessibilità, nel rispetto della disciplina dell'unbundling richiamata dall'Autorità.

Infine, nell'ambito della revisione delle articolazioni tariffarie prevista dall'OS.24, riteniamo opportuno che il trattamento degli accumuli **eviti la doppia applicazione delle componenti di rete e degli oneri sull'energia prelevata e successivamente reimmessa**, riconoscendo il contributo che lo storage fornisce alla gestione delle congestioni, all'integrazione delle energie rinnovabili e alla sicurezza del sistema.

Ulteriori osservazioni su obiettivi trasversali

L'Alleanza condivide l'obiettivo di completare l'evoluzione del settlement sulla base dei dati quartorari. La riduzione dei tempi necessari alla definizione delle partite economiche e delle garanzie richieste agli operatori può contribuire a ridurre gli oneri finanziari e migliorare il capitale circolante delle imprese, con benefici particolarmente rilevanti per gli operatori di piccola e media dimensione e per gli impianti che operano nei diversi regimi di mercato.

Rafforzare il dialogo con gli stakeholder per accompagnare la transizione energetica (OS.5)

L'Alleanza accoglie con favore il rafforzamento degli strumenti di partecipazione e consultazione previsto dall'OS.5, riconoscendo l'importanza di un confronto strutturato e continuativo tra Autorità, operatori, consumatori e mondo accademico in una fase di profonda trasformazione del sistema energetico.

La crescente integrazione delle fonti rinnovabili, lo sviluppo degli accumuli, l'evoluzione dei mercati elettrici e la necessità di coordinare interventi regolatori che coinvolgono contemporaneamente reti, capacità, servizi di flessibilità e strumenti di sostegno rendono infatti sempre più utile un dialogo stabile con gli stakeholder, in grado di accompagnare i processi decisionali e migliorare la qualità delle analisi di impatto.

In tale contesto, l'Alleanza considera particolarmente positiva la riattivazione dell'Osservatorio Permanente della Regolazione e ritiene che possa rappresentare uno strumento efficace per favorire una maggiore condivisione delle informazioni e un confronto preventivo sulle principali evoluzioni regolatorie. Considerata la natura trasversale delle tematiche relative all'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili, allo sviluppo degli accumuli e alla gestione

della flessibilità, l'Alleanza propone l'istituzione di un tavolo tematico permanente dedicato a tali materie, che consenta di approfondire in modo coordinato questioni oggi distribuite tra diversi procedimenti e diversi Obiettivi Strategici del Quadro.

L'Alleanza ritiene inoltre che l'Analisi di Impatto della Regolazione possa assumere un ruolo particolarmente importante nei procedimenti che incidono direttamente sulle decisioni di investimento degli operatori, quali la regolazione delle connessioni, il superamento del PUN, l'evoluzione dei meccanismi di capacità e la disciplina degli accumuli, contribuendo a garantire maggiore prevedibilità e stabilità del quadro regolatorio.

Rafforzare il coordinamento istituzionale per ridurre i tempi di realizzazione degli investimenti (OS.6)

L'Alleanza condivide inoltre l'obiettivo, richiamato nell'OS.6, di rafforzare le forme di cooperazione istituzionale e di coordinamento tra Autorità e amministrazioni competenti.

L'esperienza maturata dagli operatori dimostra infatti che una parte significativa delle criticità che rallentano lo sviluppo degli investimenti nelle energie rinnovabili e negli accumuli non dipende esclusivamente dalla regolazione energetica, ma è spesso riconducibile all'interazione tra norme, procedure e competenze attribuite a soggetti diversi.

Il raggiungimento degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione richiederà pertanto un raccordo sempre più stretto tra ARERA, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, GSE, Terna, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regioni e amministrazioni territoriali, al fine di garantire maggiore coerenza tra disciplina regolatoria, procedure autorizzative e regole operative applicabili agli impianti.

Tale esigenza emerge con particolare evidenza nel caso degli accumuli elettrochimici, dove aspetti connessi alla logistica, ai trasporti, alle autorizzazioni e alle modalità di esercizio possono incidere in maniera significativa sui tempi di realizzazione dei progetti. Più in generale, appare opportuno favorire forme di coordinamento stabile tra le istituzioni coinvolte nei procedimenti che riguardano la connessione degli impianti, l'integrazione tra fotovoltaico e storage, l'attuazione delle misure di sostegno e l'evoluzione della pianificazione infrastrutturale.

L'Alleanza ritiene che una più intensa cooperazione istituzionale possa contribuire in maniera significativa alla certezza dei tempi autorizzativi e regolatori,

riducendo il rischio di disallineamenti tra gli obiettivi di policy, l'evoluzione della regolazione e la concreta realizzazione degli investimenti necessari per la transizione energetica.

Conclusioni

L'Alleanza ritiene che il successo della transizione energetica dipenderà dalla capacità di perseguire simultaneamente tre obiettivi: assicurare segnali di prezzo efficienti e prevedibili per gli investimenti, promuovere una piena integrazione tra fotovoltaico e sistemi di accumulo e sviluppare regole di connessione e infrastrutture coerenti con la reale evoluzione del mercato. Su questi tre ambiti il Quadro Strategico può fornire un contributo decisivo per accompagnare il raggiungimento degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione, sicurezza energetica e competitività del sistema produttivo italiano.